

Accam, in commissione spuntano dubbi e domande

Pubblicato: Mercoledì 25 Febbraio 2009

✖ In commissione ambiente va in scena la vicenda **Accam**. L'operazione *revamping* è stata succintamente presentata dal presidente di Accam SpA Paolo Cicero e dall'ingegner Dell'Acqua, [nei termini già esposti all'assemblea dei soci](#) qualche settimana fa. Un impegno di 35 milioni di euro per **un impianto «di ultima generazione»**, nettamente ammodernato e molto meno inquinante di oggi (dal 50 al 90% in meno rispetto ai limiti di legge oggi previsti) per emissioni, con in più la possibilità di attivare il **teleriscaldamento** che toglierebbe dall'aria di Busto **«fino a 24.000 tonnellate di CO2 l'anno»** oggi prodotte dalle caldaie di casa dei borsanesi. Rosee, anzi "verdi" prospettive che non hanno però convinto tutti. Pubblico interessato anche se non numerosissimo, certo più consistente dei consiglieri: soprattutto la maggioranza ha brillato per assenze. Anche il comitato ecologico inceneritore e ambiente di Borsano faceva capolino: pare che anche a Magnago, con la frazione Bienate ancora più vicina all'impianto, qualcosa bolla in pentola.

La seduta è stata tenuta per trasparenza, stessa motivazione addotta per giustificare la [delibera](#) con cui giovedì sera il consiglio comunale darà mandato al sindaco di trattare un aggiornamento della convenzione con Accam. Aggiornamento che non potrà non riguardare la **durata nel tempo** (per ora il 2019), visti gli **impegni tecnico-finanziari** "da far tremare le vene e i polsi" che attendono l'ex consorzio dietro l'angolo. **Il 2 marzo torna a riunirsi l'assemblea dei soci e si dovrebbe votare sul piano industriale per il revamping**, consiglio comunale di Busto Arsizio consenziente o meno – Palazzo Gilardoni ha fatto mettere all'ordine del giorno degli "indirizzi" da rivolgere al CdA di Accam. L'accettazione da parte di Busto di una revisione della convenzione **servirà ad evitare di rendere pesanti le tariffe di conferimento**: per Accam il revamping è **assolutamente necessario** per venire incontro alle prescrizioni regionali per l'A.I.A. e a quelle del gestore unico della rete nazionale (GRTN) per la commercializzazione dell'energia elettrica, ma soprattutto per conservare gli incentivi CIP6, in scadenza, e i certificati verdi. Cifre da **tre milioni di euro l'anno**, dirà Cicero: non proprio noccioline. O si cambia e si ristruttura da cima a fondo l'impianto, o si chiude.

Nessuno in aula poteva negare che sia desiderabile avere un impianto meno inquinante, visto che l'attuale ancora emette sia pur minime quantità anche di [diossine](#) e [furani](#), come illustrato dai dati esposti in commissione. Nè il nuovo impianto, pur così efficiente, potrà evitare di dover smaltire qualcosa come 6000 t/anno di ceneri in discariche speciali. Ben poco conta quindi il dibattito fra i consiglieri-commissari sul senso (o mancato tale) della delibera in votazione giovedì in consiglio. Mariani (PD) chiedeva invece quanto costerebbe **un impianto nuovo di zecca** di queste dimensioni, sentendosi sparare cifre fino a 80 milioni e passa. Quanto ai **tempi** per il revamping, si parla del **2011** per il completamento. Corrado (Rifondazione) duro sul teleriscaldamento: «fumo negli occhi». Il presidente Cicero si limitava a chiarire che Accam si attrezzerà ma non le spetta certo creare la rete di distribuzione, Castiglioni che [Agesp \(ora Agesp Energia\) ha da tempo reso noti i suoi piani](#) in materia. Sempre Corrado chiedeva se l'impianto non finirà per bruciare [CDR](#), con un Cicero che al contrario tuonava sdegnato contro lo «spreco» di produrre le famose "ecoballe". Un'altra curiosità riguardava l'atteggiamento dei tre Comuni di Busto Arsizio, Legnano e Gallarate, e ora sembra anche di Lonate Pozzolo, circa la nota [lettera d'intenti](#) per passare le quote comunali alle rispettive partecipate del settore ambientale: volontà confermata dall'assessore Franco Castiglioni. L'ex sindaco Luigi Rosa, già piccato dal "ripudio" della ["sua" convenzione](#) con Accam, ha notato come quella vigente venga ad

essere alterata a neppure due anni dall'[approvazione](#). Cicero per parte sua ha risposto anche [sulla raccolta differenziata](#) ribadendo l'importanza per Accam e l'impegno della società anche verso progetti delle scuole sull'argomento.

«**Qui non è stato nascosto nulla a nessuno**» ribadiva l'assessore Castiglioni a chi parlava di «convitati di pietra» nella vicenda (D'Adda, PD), su tutti il *perché* si debba andare a votare giovedì sera una «delibera vuota» (Pecchini, PD) per dare un mandato al sindaco. E Cicero, indisposto, invitava a lasciare al consiglio comunale gli aspetti politici, limitandosi a stare sul tecnico: i dati erano lì, sono disponibili ai consiglieri e quelli sulle emissioni sono sul [sito di Accam](#) per chi vuole leggerseli. Ma la sensazione sgradevole che più d'uno prova a Borsano la rendeva Fontana (Busto dei Quartieri) con una battuta dialettale, non esattamente riportabile ma che cercheremo di tradurre pudicamente: "**ramoscello dopo ramoscello, ci si ritrova con tutta la fascina...**" là dove è meglio tacere. Sarà volgare, ma rende l'idea.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it